

"PICCOLA SERENATA PER UN SUGO PRONTO K627 (op.post.)"

Mozart tra ieri e oggi



Aula di tribunale, la Corte seduta, testimoni in attesa, a sinistra l'accusa e a destra la difesa: la Legge è uguale per tutti. Uno schermo su cui si susseguono immagini che riflettono volti di uomini, donne, bambini e anziani di nazionalità diverse. Mozart prende la parola: "sono gli spettatori in estasi di fronte al suo ultimo spettacolo, il flauto magico". Ha inizio il processo ambientato ai giorni nostri: Mozart intenta una causa contro l'agenzia pubblicitaria "Spic and Span" per aver utilizzato spregiudicatamente le sue

composizioni. Come è possibile industrializzare in maniera così vergognosa la sublime musica del sommo compositore, associandola alla pubblicità di un comunissimo sugo pronto?

I ragazzi inscenano lo scontro tra le due controparti, Mozart e la dipendente dell'agenzia. Al tempo stesso però rappresentano anche il contrasto tra l'antico e il moderno alternando prove e testimoni davanti alla Corte. Un'anziana signora, professoressa di musica ed innamorata della sua materia, interviene a favore dell'artista, mentre una collaboratrice del "Times" di Londra funge da testimone per la difesa. Un giovane classifica i brani di Mozart come "musica che esce dalla porta e rientra dalla finestra". Da qui il commento da parte dell'avvocato della signora: "Qui siamo tutti giovani meno lei e i suoi testimoni, Amadeus, lei parla di un mondo che non c'è più!".

La corte si ritira per deliberare! Mozart nel frattempo concede autografi e appare piuttosto spaesato di fronte alle giornaliste che provano ad intervistarlo, ostacolate dal suo avvocato. Ecco il verdetto finale: la giuria si pronuncia a favore della difesa; Mozart sembra aver perso, ma non è così. Sul finale, la dipendente dell'agenzia si alza e attraverso un breve monologo critica la società del consumismo e dell'immagine: "Quando cerco lo spunto per creare messaggi pubblicitari e devo quindi dar spazio alla mia creatività è sempre la musica di Mozart che mi aiuta. Avrei tante cose da chiederle Maestro, può concedermi un po' di tempo?" Amadeus ha vinto!

" CHE SE VINCE ? "

Il salotto di accoglienza si apre con una bella risata.

"Che se vince?" è la prima domanda venuta in mente ai ragazzi di Tarquinia, scuola media "Sacconi", debuttanti assoluti al teatro-palestra. Guidato a Serra dal Fato nelle vesti di volantino, il gruppo si accomoda e racconta di aspettative e paure: molto gettonati il timore di una platea vasta e il giudizio dei "colleghi" veneti. Mauro Tittarelli, direttore della rassegna, offre a tutti una preziosa riflessione: "Secondo alcuni il teatro è



tale per la presenza del pubblico". Nonostante avessero immaginato un teatro moderno con il palco pieno di microfoni, ai ragazzi non dispiace utilizzare uno spazio poco convenzionale: è originale come l'idea di identificarsi nelle parti del corpo. Altre risate sfociano nella ricerca di un aggettivo per definire il gruppo: bestiale, fantastico, coraggioso, matto, esilarante e - perché no- voglioso.

Forse i ragazzi hanno trovato un premio: divertirsi e scoprire possibilità nascoste... davvero un buon inizio per i nostri debuttanti!